

tezze que' Nobili. Partiffi poi da Milano il Marchese Obizzo nel dì 26. di Settembre, e giunto che fu a Ferrara, tanto si adoperò presso di lui Mastino dalla Scala assistito da un Ambasciatore di Luchino Visconte, che l'indusse nel dì 27. d'Ottobre a pacificarsi co i Gonzaghi, e la pace fu solennemente stipulata dipoi in Modena nel dì 12. di Dicembre.

COLLA giunta di Parma crebbe non poco la potenza de i due Fratelli Visconti *Luchino* e *Giovanni*. Ma si dee aggiugnere, ch' egli ebbe in varj tempi anche la signoria d' Asti; Città potente ne' Secoli andati. (a) Perchè la nobil Casa de' Soleri di fazione Guelfa, possedendo ventiquattro Castella ed altre Fortezze, voleva padroneggiar troppo in quella Città, i Ghibellini, cioè i Gottuari, Isnardi, e Turchi chiamarono *Giovanni Marchese* di Monteferrato, e gli diedero il dominio della Città sotto certi patiti. Scacciati di colà i Soleri, gran guerra cominciarono contra de' Cittadini coll' aiuto delle Terre del Piemonte, spettanti al *Re Roberto*. Però quel popolo invitò a quella Signoria (non so dirne l'anno preciso) *Luchino Visconte*, il qual poscia distrusse tutte le Famiglie de' Soleri con ridurli a non possedere un palmo di terreno sull' Astigiano. Nè quì si ristinse l'industria e fortuna di *Luchino*. Acquistò anche Bobbio, Tortona nell' Anno seguente, ed Alessandria, non so quando. Tolse al *Re Roberto*, o pure alla *Regina Giovanna* nel seguente Anno la Città d' Alba, Cherasco, ed altre Terre fino a Vinaglio, e all' Alpi; e parimente nell' Anno presente gli fu data la signoria, o sia l'alto dominio della Lunigiana (b). Se fosse sopravvutò più, non restava probabilmente Terra in Piemonte, che non venisse alle sue mani. Di questo passo camminava ad un sì alto ingrandimento la Casa de' Visconti, con far già paura ad ogni vicino. E pure andò essa dipoi tanto più oltre, siccome vedremo. A petizione di *Lodovico Re* d' Ungheria in quell' Anno (c) *Niccolò Gaetano Conte* di Fondi, Nipote del fu *Papa Bonifazio VIII.* cominciò la guerra contro la *Regina Giovanna* nella Campania, coll' impadronirsi di Terracina, e del Castello d' Itri presso Gaeta. La stessa Città di Gaeta sollevata non volle più ubbidire alla Regina. Io non so, come *Giorgio Stella* racconti sì diversamente quella faccenda con dire (d), che giunta a Terracina l' Armata navale de' Genovesi, composta di ventinove Galee, e comandata da *Simone Vignoso*, a forza d' armi fece ritirare da quell' assedio il Conte di Fondi; essersi il popolo di Terracina sottomesso al dominio del Comune di Genova;

(a) *Petrus Azarius Chr. cap. 9. Tom. 16. Rer. Italic.*

(b) *Chronica Estens T. 15. Rer. Italic.*

(c) *Giovanni Villani l. 12. cap. 74.*

(d) *Georgius Stella Annal. Genuens. Tom. 17. Rer. Italic.*